

SINTESI DESCRITTIVA DELLE SINGOLE VIE ARMENTIZIE, LORO CLASSIFICAZIONE E RELATIVE PRESCRIZIONI DI BASE

Il territorio del Comune di Andria è attraversato da quattro Tratturi che oggi hanno caratteristiche diverse fra loro. Pertanto, sulla base di quanto riportato nella Relazione Illustrativa, si preferisce considerarli separatamente per poter cogliere il più giusto significato della loro presenza nel territorio andriese e indicare, se necessario, più appropriate norme e/o prescrizioni.

A - Premessa

1. Per il Tratturo Barletta-Grumo l'area di pertinenza originaria (AP) che si sviluppava nel territorio del Comune di Andria, chiamata anche tronco armentizio, era costituita da una fascia di terreno idonea ad assicurare sia il transito di numerosi greggi sia il pascolo delle pecore durante i trasferimenti (detto pascolo a mazza battuta), lunga circa 12.400 metri, larga 60 passi napoletani corrispondenti in media a circa 111 metri, per una superficie complessiva di circa 1.376.400 mq., pari a 137,64 ettari.
2. Per il Trattarello Canosa-Ruvo l'area di pertinenza originaria (AP) era costituita da una fascia di terreno lunga circa 22.800 metri e larga 15 passi napoletani corrispondenti a circa 27,75 metri, per una superficie complessiva di 632.700 mq., pari a 63,27 ettari.
3. Per il Braccio Canosa-Montecarafa l'area di pertinenza originaria (AP) era costituita da una fascia di terreno lunga circa 2.490 metri, larga 60 passi napoletani corrispondenti in media a circa 111 metri, per una superficie complessiva di circa 276.390 mq., pari a 27,64 ettari.
4. Per il Trattarello Via Traiana non è possibile oggi quantificare le dimensioni dell'originaria area di pertinenza per la mancanza assoluta di segni e riferimenti sia documentali che catastali; l'unico elemento presente è il tracciato stradale della Via Traiana (oggi classificato nell'agro di Andria come Strada Provinciale n. 30 e n. 181) che occupa una striscia di terreno larga in media circa 9 metri e lunga circa 19.500 metri lineari, per una superficie totale di 175.500 mq., pari a 17,55 ettari.

Complessivamente la rete tratturale presente nel territorio andriese sviluppava una lunghezza di 57,19 km. e la somma delle aree di pertinenza oggi accertabili (da terra, dall'alto, catastalmente) è di circa 2.460.990 mq., pari a poco più di 246 ettari.

B - Analisi riassuntiva delle informazioni raccolte

Con riferimento alle tavole di analisi e alle condizioni reali in cui i tracciati tratturali si trovano, si possono compendiare le risultanze nei termini che qui di seguito si riportano.

1 - Tratturo Barletta-Grumo

L'intera area di pertinenza (AP) del Tratturo è rilevabile al 70% e soltanto con l'aereo; essa, ormai da tempo, è stata alienata in favore dei privati frontisti assumendo i connotati di area agricola, coltivata per una lunghezza di circa 9 km. prevalentemente ad uliveto, vigneto e ortaggi; la restante parte, invece, lunga circa 3,4 km. rappresenta il tratto urbano del Tratturo ed ha subito per intero permanenti alterazioni perché utilizzata per edilizia residenziale e servizi. Oggi, come evidenziato dalla TAV. A3.1, l'originaria consistenza del Tratturo è conservata solo nei documenti cartacei rappresentati dai fogli di mappa catastali.

Lungo tutto il tracciato in zona agricola del Tratturo Barletta-Grumo, nell'agro di Andria, non ci sono tronchi né individuabili visivamente dal piano campagna, attesa anche la natura tutta pianeggiante dei luoghi, né rintracciabili tramite termini, fatta eccezione per piccoli segni in numero molto esiguo. Nell'area di pertinenza, generalmente al suo centro, è presente una strada vicinale larga in media quattro metri, che permette l'accesso ai fondi agricoli; percorrendo tale strada non si ha mai la sensazione di trovarsi su di un tracciato tratturale per la mancanza di specifici segni.

Per il tratto urbano del Tratturo, come detto nella Relazione, il Comune di Andria chiese ed ottenne nell'anno 1939 l'assegnazione di quasi tutte le aree di pertinenza tratturali comprese tra Via vecchia Barletta e Via Morelli per costruire **“case popolarissime”**: obiettivo pienamente raggiunto. Questo tratto, pertanto, ha subito permanenti alterazioni di natura edilizia, però, al suo centro è presente una viabilità significativa perché segue il tracciato del Tratturo ed è costituita dai seguenti assi viari principali:

- a) l'asse costituito da Viale Ovidio, Viale Orazio e Viale Virgilio, senza soluzione di continuità, che collega Via vecchia Barletta con Via Barletta, Via Ospedaletto e Via Trani; esso è ubicato esattamente al centro dell'originaria area di pertinenza del Tratturo; alle due estremità dell'area di pertinenza ci sono altre strade, parallele ai Viali di cui sopra, di larghezza e lunghezza inferiore ed hanno i nomi di Via Apuleio, Via Quinto Ennio, Via Plinio, tutte orientate nella stessa direzione del Tratturo e collegate ai Viali principali da Vie traverse che, a volte, sono senza uscita. Sull'intera originaria area di pertinenza del Tratturo è stata sviluppata, ai lati dei suddetti Viali, una edilizia residenziale di tipo "popolarissima", con edifici di altezza limitata, allineati secondo l'asse del Tratturo, il cui insieme fornisce ancora la visione di un **"nastro edificato lungo una prestabilita direttrice"**, che sappiamo essere proprio quella del Tratturo Barletta-Grumo;
- b) l'asse, in prosieguo del primo, costituito da Via della Pineta, Via Morelli e Via da Villa, che collega Via Trani con Via Bisceglie; questo secondo asse stradale non sempre è ubicato al centro del Tratturo e anche per esso, percorrendolo, non si ha alcuna visione correlabile con il Tratturo. L'originaria area di pertinenza di questa porzione del Tratturo è edificata quasi per intero e sono presenti anche servizi di pubblica utilità.

Tenendo conto dello stato dei luoghi, è stata effettuata la classificazione dei tronchi armentizi di questo Tratturo e l'individuazione, o meno, delle aree annesse.

In conclusione, per l'intero tracciato del Tratturo Barletta-Grumo si può affermare che non ci sono tronchi di interesse archeologico a causa delle alterazioni di tipo vegetazionale che il Tratturo ha subito in modo permanente e per la mancanza di manufatti di qualsiasi genere riconducibili al mondo della Transumanza.

2 - Tratturello Canosa-Ruvo

L'area di pertinenza (AP) del Tratturello è rilevabile al 50% circa dal piano campagna percorrendo la strada che corre generalmente al suo centro e che oggi è classificata come Strada Provinciale n. 174; la restante area non è rilevabile (ad eccezione della sede stradale) neppure con l'aerofotografia essendo poco larga (l'area di pertinenza è formata da due

strisce di terreno con al centro la S.P. 174 e, complessivamente, è larga soltanto 27,75 metri circa) e completamente integrata con le colture dei terreni confinanti. L'area di pertinenza, però, è rilevabile catastalmente e dai rilievi presenti presso l'Ufficio Parco dei Tratturi della Regione Puglia in Foggia.

La porzione di area di pertinenza rilevabile visivamente da terra, per una metà è incolta e per l'altra metà è coltivata ed annessa alle proprietà confinanti, ma da queste distinguibile o per diversità di colture o per la presenza di una bordura di arbusti e/o siepi in pietra.

Una parte significativa delle aree di pertinenza di questo Tratturello attualmente sono ancora in testa al Demanio regionale (la superficie di tali aree oggi ancora appartenenti al demanio è estesa ettari 19 e 25 are circa).

Il Tratturello è stato suddiviso, nelle tavole grafiche di analisi, in 9 segmenti e, escludendo la parte che corre parallelamente alla Strada Provinciale 231 (ex S.S. 98), è disposto quasi ad arco di circonferenza rispetto alla città di Andria, con raggio di 12,5 km. circa; pertanto, è abbastanza lontano dal centro abitato. Il tratto compreso tra il confine con il territorio di Canosa e Torre Scalapolice (che corre quasi parallelamente alla S.P. 231) non presenta segni individuabili della primitiva consistenza dell'area di pertinenza (segmenti 1 e 2 nelle TAV. A4.1, A4.2); invece, la restante parte del Tratturello (dal segmento 3 al segmento 9) contiene quel 50% di area di pertinenza rilevabile visivamente da terra.

Per il segmento 9, quello a confine con il territorio del Comune di Corato, oltre ai tratti in cui è possibile riscontrare la primitiva consistenza dell'area di pertinenza, anche se su di un solo lato, assume una certa rilevanza la presenza, nelle immediate vicinanze, di tre Poste della Locazione d'Andria, e precisamente: Posta di Titolo con la Chiesa Rivera, Posta di Grotte Grande e, poco lontano dall'asse stradale, Posta di Mezzo; inoltre, a poca distanza dalla strada, ci sono numerosi trulli tutti in pietra, con una significativa concentrazione su "Viale Titolo" nei pressi dell'omonima Posta e, all'inizio del viale che porta alla Posta di Mezzo, proprio sul ciglio del Tratturello, si trova una grande piscina (cisterna), ora completamente fatiscente perché da lungo tempo abbandonata, che serviva per abbeverare gli animali transumanti. Tutti questi manufatti architettonici sono strettamente legati al mondo della Transumanza.

In conseguenza di quanto detto è stata effettuata sia la classificazione dei tronchi armentizi in cui è divisibile il Tratturello sia la perimetrazione delle aree annesse (AA). In conclusione si può affermare che i primi due segmenti del Tratturello hanno subito permanenti alterazioni tanto da non essere individuabili né catastalmente, né da terra, né dalle foto aeree, mentre per gli altri sette segmenti è possibile, in moltissimi tratti, rilevare la originaria consistenza della via armentizia e, in alcuni di essi è significativa la presenza di manufatti antichi strettamente legati al mondo della Transumanza.

3 - Braccio Canosa-Montecarafa

Per questa via armentizia valgono le stesse considerazioni fatte per il Tratturo Barletta-Grumo: il suo tracciato non è visibile né facilmente individuabile da terra e neppure dalla sommità delle due colline di Monte Carafa e di Monte Copparone ad esso adiacenti. Solo catastalmente si è conservata la primitiva consistenza delle sue aree di pertinenza (anche se il sistema viario riportato in catasto è difforme da quello reale esistente sul posto che è molto più ridotto), che diventano distinguibili solo dalle foto aeree perché delimitate da strade e per le discontinuità colturali. Tutte le aree di pertinenza del Braccio sono state alienate in favore dei privati ed hanno la destinazione d'uso agricola con prevalenza per la coltivazione della vite e dell'ulivo. Non ci sono tratti di interesse archeologico a causa delle alterazioni di tipo vegetazionale che il Braccio ha subito in modo permanente e per la mancanza sulle aree di pertinenza di qualsiasi tipo di manufatto riconducibile al mondo della Transumanza. C'è da segnalare, però, che a distanza di 1000-1500 metri sono ubicate la Taverna di Monte Carafa e la Posta di Monte Carafa: la prima è una struttura della seconda metà del Settecento essenzialmente adibita a panetteria (certamente al servizio anche dei pastori), la seconda, più antica, è collegabile al mondo della Transumanza.

4 - Tratturello Via Traiana

Le conclusioni che si possono trarre dall'indagine effettuata sui luoghi sono di natura completamente diversa da quelle delle altre vie armentizie innanzi esaminate. Come si è evidenziato nella Relazione, l'esistenza del Tratturello Via Traiana è documentata soltanto dalla Carta Generale dei Tratturi del 1959. Già dal 1869 nel territorio andriese il Tratturello,

se mai sia stato tale, aveva perduto ogni connotato proprio delle vie armentizie ed è rappresentato nella cartografia dell'epoca come strada al servizio dei fondi agricoli. Oggi la Via Traiana è classificata come S.P. n. 30 e n. 181, è per buona parte asfaltata e delimitata da siepi in pietrame a secco, come da consuetudine locale. Le aree di pertinenza non sono rilevabili in nessun modo e con nessun mezzo: se sono esistite, da lungo tempo sono state annesse ai terreni confinanti fondendosi con essi. Questa condizione è conservata su tutta la lunghezza del Tratturello in agro di Andria e possiamo affermare che:

- di esso resta solo il tracciato della Via Traiana di larghezza variabile dai 5 ai 10 m.;
- le probabili aree di pertinenza da oltre un secolo e mezzo sono state fuse con le proprietà confinanti, tranne il tracciato stradale;
- sulle probabili aree di pertinenza non sono stati rintracciati né termini né manufatti riconducibili al mondo della Transumanza;
- catastalmente non si è conservata traccia dell'originaria consistenza delle probabili aree di pertinenza;
- solo per un tratto di circa 500 metri, ad 1,5 km. dal confine con l'agro di Canosa, vi è un fondo coltivato a vigneto i cui filari distano circa 15 metri dal tracciato stradale, ma solo per volontà del proprietario, né catastalmente vi è traccia della presenza di una particella così larga e adiacente la strada;
- dalle fotografie aeree non è rilevabile alcun elemento riconducibile alle aree di pertinenza del Tratturello;
- nulla è la documentazione, relativa al Tratturello, presente nell'archivio della Dogana presso l'Archivio di Stato di Foggia;
- totalmente mancante, presso l'Ufficio Parco dei Tratturi di Foggia, è la documentazione riguardante il Tratturello;
- soltanto la Carta Generale di Tratturi del 1959 riporta raffigurato il Tratturello con il numero 94 e coincidente con la Via Traiana.

C - Considerazioni generali

Per la rete tratturale nel territorio di Andria, pur con tanta diversità riscontrata e tanti significativi segni ormai da molto tempo perduti (basta pensare alle centinaia di "titoli"

posti in opera nelle varie reintegre che si sono succedute in oltre quattro secoli), resta valida e positiva la volontà di considerare, in generale, i Tratturi come elementi del territorio aventi “notevole interesse per l’archeologia, per la storia politica, militare, economica, sociale e culturale”(D.M. 15 giugno 1976) perché, ripercorrendo la loro storia e la loro funzione si recupera la conoscenza del territorio, del suo uso nel tempo, della cultura che l’ha plasmato.

Come ribadito nel PUTT/P Puglia: “*i percorsi della Transumanza fanno parte dell’organizzazione insediativa del territorio pugliese; tutelati ai sensi della legge 1089/1939 dal 1983, di essi, oggi, rimangono limitate testimonianze da, appunto, tutelare attraverso la valorizzazione nel quadro più generale dell’attenzione che richiede tutta la viabilità storica della regione*”.

E’ da condividere pienamente quanto affermato nella Relazione Generale del PUTT/P Puglia all’art. 08-punto 5: “*Tra i beni storici connessi con il territorio vanno posti anche quei siti che, pur non avendo in sé alcuna traccia fisicamente riscontrabile dell’evento (reale o immaginario che sia, per il quale vengono, appunto, <<ricordati>>), hanno acquisito il significato <<storico>> perché <<presenti>> o nell’immaginario della comunità o in scritti di riconosciuto valore*”.

Nel ribadire, per ciascuno dei quattro i Tratturi che interessano l’agro di Andria, il proprio valore storico, anche se per alcuni di essi tale valore è presente solo nella memoria, sono state redatte le Prescrizioni di Base appresso riportate, con la distinzione dovuta alla diversa classificazione dei tronchi ai sensi della Legge Regionale n. 29/2003, art. 2, comma 2 lettere a) – b) – c).

D - Elaborati costituenti il PCT

In conformità alla L.R. n. 29/2003 ed alle relative Linee Guida dell’Ufficio Parco Tratturi Regionali, il PCT del Comune di Andria è costituito dai seguenti elaborati scritto-grafici:

- a. **Relazione illustrativa**
- b. **Sintesi descrittiva, classificazione e prescrizioni di base**
- c. **Elaborati grafici di Analisi: Tavole A**

Sistema di area vasta: Tavole A1

TAV. A1.1 Carta geografica storica dell’I.G.M. del 1869

scala 1: 50.000

TAV. A1.2	Carta geografica intercomunale del T.C.I. del 1906	scala 1: 50.000
TAV. A1.3	Carta generale dei tratturi – G.U. del 23.04.1912	scala 1: 500.000
TAV. A1.4	Carta generale dei tratturi del 1959	scala 1: 500.000

Sistema dei vincoli: Tavole A2

TAV. A2.1	Rete tratturale e P.R.G. territoriale	scala 1: 25.000
TAV. A2.2	Rete tratturale e A.T.E. del PUTT/P Puglia	scala 1: 50.000
TAV. A2.3	Rete tratturale e A.T.D. del PUTT/P Puglia Leggi 1089/1939 – 1497/1939 – 431/1985	scala 1: 50.000
TAV. A2.4	Rete tratturale e A.T.D. del PUTT/P Puglia Vincoli faunistici e floristici - Biotipi e parchi	scala 1: 50.000
TAV. A2.5	Rete tratturale - Parco Nazionale Alta Murgia e S.I.C. Murgia Alta	scala 1: 50.000
TAV. A2.6	Rete tratturale e P.R.G. urbano	scala 1: 5.000
TAV. A2.7	Rete tratturale e Poste della Locazione d'Andria	scala 1: 25.000

Sistema territoriale locale: Tavole A3-A4-A5-A6

TRATTURO BARLETTA-GRUMO

TAV. A3.1	Regio Tratturo Barletta-Grumo: Uso del suolo	scala 1: 5.000
TAV. A3.2	Regio Tratturo Barletta-Grumo: Tronco Nord Ovest Zona agricola - Aree demaniali	scala 1: 5.000
TAV. A3.3	Regio Tratturo Barletta-Grumo: Tronco urbano - Aree demaniali	scala 1: 5.000
TAV. A3.4	Regio Tratturo Barletta-Grumo: Tronco Sud Est - Aree demaniali	scala 1: 5.000

TRATTURELLO CANOSA-RUVO

TAV. da A4.1 ad A4.9	Tratturello Canosa-Ruvo suddiviso in 9 segmenti Uso del suolo – Aree Demaniali – Stato dei luoghi	scala 1: 2.000
----------------------	--	----------------

BRACCIO CANOSA-MONTECARAFA

TAV. A5	Braccio Canosa-Montecarafa: Uso del suolo – Catastale con aerofoto	scala 1: 5.000
---------	---	----------------

TRATTURELLO VIA TRAIANA

TAV. da A6.1 a A6.2

Tratturello Via Traiana suddiviso in 8 segmenti

Tracciato stradale – Stato dei luoghi scala 1: 2.000

d. Elaborati grafici di progetto: Tavole P

TAV. P1.1 Tratturo Barletta-Grumo: Zona agricola

Tronchi armentizi (AP) – Aree Annesse (AA) scala 1: 5.000

TAV. P1.2 Tratturo Barletta-Grumo: Tratto urbano

Tronco armentizio con funzione di strada scala 1: 2.000

TAV. da P2.1 a P2.3

Tratturello Canosa-Ruvo suddiviso in 9 segmenti.

Aree di Piano e regime di tutela

Tronchi armentizi (AP) – Aree Annesse (AA) scala 1: 2.000

TAV.P3 Braccio Canosa-Montecarafa:

Tronchi armentizi (AP) – Aree Annesse (AA) scala 1: 5.000

TAV. da P4.1 a P4.2

Tratturello Via Traiana suddiviso in 8 segmenti.

Tronchi armentizi (AP) – Aree Annesse (AA) scala 1: 2.000

TAV. P5 Sistema delle aree armentizie e delle risorse paesaggistiche.

Parco Alta Murgia e SIC Murgia Alta

Itinerari del paesaggio e della memoria scala 1: 25.000

TAV. P6 Scheda di progetto

scala 1: 2.000

ART. 1 - Riferimenti legislativi e normativi

Per l'attuazione del PCT del Comune di Andria restano valide le prescrizioni contenute nelle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G. vigente nel Comune di Andria e del PUTT/P Puglia, per quanto non in contrasto con le prescrizioni di base di cui ai successivi articoli 8 e 9.

I riferimenti normativi e legislativi del presente PCT sono:

- L.R. 23 dicembre 2003, n. 29: “Disciplina delle funzioni amministrative in materia di tratturi”

- L.R. 27 luglio 2001, n. 20;
- D.M. 15 giugno 1976;
- D.M. 22 dicembre 1983;
- L.R. 26 aprile 1995, n. 27 “Disciplina del demanio e del patrimonio regionale”;
- D. Lg.vo 29 ottobre 1999, n. 490: “Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali;
- L.R. 25 agosto 2003, n. 21: “Disciplina delle attività escursionistiche e reti escursionistiche della Puglia”
- D. Lg.vo 22 gennaio 2004, n. 42 :“ Codice dei beni culturali e del paesaggio”;
- PUTT/P Puglia, approvato con Delibera di G.R. 15 dicembre 2000, n. 1748;
- P.R.G. vigente per il Comune di Andria.

Il presente PCT, ai sensi della L.R., n. 29/2003, art. 2-comma 3, ha valenza di “Piano Urbanistico Esecutivo, anche in variante allo strumento urbanistico generale vigente”.

ART: 2 - Livelli di disciplina

I livelli di disciplina del PCT sono definiti attraverso l’individuazione dei tronchi armentizi, come contenuta nell’art.2 della L.R. n. 29/2003, distinti in:

- a) i tronchi armentizi che conservano l’originaria consistenza o che possono essere alla stessa reintegrati, nonché la loro destinazione in ordine alle possibilità di fruizione turistico culturale;
 - b) i tronchi armentizi idonei a soddisfare riconosciute esigenze di carattere pubblico, con particolare riguardo a quello di strada ordinaria;
 - c) i tronchi armentizi che hanno subito permanenti alterazioni, anche di natura edilizia;
- nonché attraverso l’individuazione delle seguenti zone omogenee definite nelle “Linee Guida” emanate con Delibera di G.R. n. 559 del 15 maggio 2006:

- (AP) area di pertinenza del suolo tratturale, intesa come area direttamente impegnata dall’intero tracciato del Tratturo ove riconoscibile, ovvero come area impegnata dalla sede stradale esistente sull’antico tracciato tratturale;
- (AA) area annessa al tronco tratturale, costituita dalle zone contermini al contorno dell’area di pertinenza, dimensionata in funzione della natura e significatività del rapporto

esistente con il Tratturo, in termini ambientali, di contiguità, di fruizione visiva e di integrazione delle forme d'uso.

ART. 3 – Obiettivi del P.C.T.

Il Piano Comunale dei Tratturi del Comune di Andria si pone come obiettivi la salvaguardia, la tutela, la conservazione e la valorizzazione, intese come protezione attiva, del territorio comunale interessato dai tracciati tratturali.

Il PCT fornisce:

- indirizzi e direttive di tutela;
- prescrizioni di base mirate al raggiungimento della conservazione, salvaguardia e valorizzazione delle aree di pertinenza (AP) (anche se presenti solo nel tracciato viario), delle aree annesse (AA) e dei manufatti eventualmente presenti su di esse;
- indicazioni sulle procedure di intervento.

Per intervenire sulle AP e sulle AA, la Regione, la Provincia, il Comune, gli Enti preposti alla tutela, conservazione, salvaguardia e valorizzazione del territorio, dovranno dar corso alla redazione e successiva attuazione di specifici Piani, Sottopiani e/o Progetti che perseguano i seguenti obiettivi:

- a) dare adeguata sistemazione ai tracciati tratturali classificati di tipo a) che conservano significative tracce della loro originaria consistenza e funzione, perseguendo anche l'istituto della reintegra, in modo da preservare nel tempo la memoria storica visiva e la loro funzione in ordine al riconosciuto valore di viabilità (storica) risalente al periodo della Transumanza;
- b) risanare, restaurare e recuperare con interventi pubblici e privati, tutti quegli elementi architettonici esistenti sui percorsi tratturali AP e sulle aree annesse AA, ed anche nelle loro immediate vicinanze, che hanno avuto rapporto funzionale con il mondo della Transumanza e/o pastorale in senso lato, favorendo l'utilizzo delle Poste e delle Masserie come strutture ricettive e di servizio turistico-culturale nel rispetto dei materiali e delle tecniche costruttive con cui sono state realizzate e della loro funzione originaria: **di alloggio** (di massari e addetti alla conduzione degli armenti), **di stazionamento di**

animali di piccolo e grosso taglio, **di produzione** e modesta commercializzazione di prodotti silvo - pastorali;

- c) realizzare lungo i tracciati tratturali, dove le aree demaniali e quelle eventualmente reintegrate lo permettano, percorsi pedonali protetti, piste ciclabili e luoghi di sosta, tutti rigorosamente in terra battuta, con la creazione anche di piazzette e parcheggi di scambio, anche questi in terra battuta, favorendo l'uso della bicicletta e del cavallo; ovvero permetterne la realizzazione di tali servizi nelle aree confinanti con gli immobili adibiti un tempo a Poste;
- d) dotare i tracciati viari esistenti sulle originarie aree di pertinenza dei Tratturi di idonea segnaletica e cartellonistica esplicativa, ripetuta anche più volte per i lunghi tracciati, e di pannelli illustrativi, di tipo indelebile, recanti informazioni sia sul Tratturo che sul territorio da esso attraversato;
- e) unificare le recinzioni secondo il modello, già previsto nel P.R.G. vigente, di muretti da realizzare in pietra calcarea posta in opera a secco, con tutte le lavorazioni e forme che in passato tali strutture avevano;
- f) valorizzare tutti gli elementi storici, archeologici, architettonici, paesaggistici e botanici presenti nei siti delle antiche Poste della Locazione d'Andria e pascoli adiacenti per recuperare il rapporto funzionale che hanno avuto con i Tratturi sia la Transumanza che il mondo della pastorizia, il tutto nel rispetto delle primitive consistenze e funzioni, nonché dei materiali con cui sono stati realizzati. Nelle Poste e nelle Masserie potranno essere svolte: attività di ricovero animali, attività ludiche in spazi aperti con gli stessi animali, produzione, conservazione e commercializzazione anche al dettaglio di prodotti del latte, attività agrituristiche in misura compatibile con la consistenza dei manufatti, attività agricole;
- g) realizzare, lungo le strade interpoderali, gli stradoni e i sentieri presenti anche sulle condotte dell'Acquedotto Pugliese, lungo le piste dei territori incolti caratterizzati da prevalente paesaggio "steppico" e rupicolo, percorsi che colleghino la rete tratturale alle Poste, Masserie e Iazzi che conservano ancora elementi significativi dell'architettura della Transumanza e, nel contempo, incentivare il recupero delle Poste, Masserie e Iazzi puntando sulla molla economica, come si è detto prima;

h) realizzare, ovunque possibile, sulle aree di pertinenza originarie esistenti ai lati delle sedi viarie dei Tratturi, direttrici visuali costituite da filari di piante autoctone quali roverelle e lecci, o da siepi costituite da arbusti come il biancospino e la rosa canina, o da cespugli quali il mirto, il rosmarino, la lavanda e la ginestra;

Sono questi gli obiettivi da tenere a base di Piani, Sottopiani e/o Progetti finalizzati alla valorizzazione dei tronchi armentizi e dei contesti paesaggistici attraversati.

ART.4 –Contenuti normativi. Attuazione del PCT

La legge fondamentale cui il PCT fa riferimento è la L. R. n. 29 del 23 dicembre 2003.

Il PCT, una volta approvato dal Consiglio Comunale, avrà una validità di cinque anni e, se non modificato con la medesima procedura prevista per la sua approvazione, si rinnova automaticamente per lo stesso periodo di tempo (L. R. n. 29/2003 – art. 2, comma 10).

I tronchi tratturali di cui alla lettera a) dell'art. 2, comma 2 della L.R. n.29/2003, da ora in poi denominati tronchi di categoria a), sottoposti a vincolo di inedificabilità assoluta, sono conservati e tutelati dalla Regione Puglia che ne promuove la valorizzazione anche per mezzo di forme indirette di gestione. Fermo restando tutti gli altri vincoli territoriali, per questi tronchi di categoria a) e relativamente alle costruzioni già esistenti alla data di entrata in vigore della L.R. n. 29/2003, l'art. 3 dispone che le stesse sono regolarizzabili secondo la vigente normativa, purché vi sia :

- parere della Soprintendenza archeologica per le sole opere eseguite successivamente al vincolo storico introdotto con D.M. 23 dicembre 1983;
- acquisto del suolo pertinenziale, nella misura strettamente necessaria alla costruzione, al prezzo di cui all'art. 4 della stessa L.R. n. 29/2003.

Le opere non regolarizzabili sono sottoposte alle specifiche norme per gli abusi edilizi.

I tronchi tratturali di cui alle lettere b) e c) dell'art. 2, comma 2 della L.R. n.29/2003, da ora in poi denominati tronchi di categoria b) e c), a domanda, previa Deliberazione di Giunta Regionale di autorizzazione e sdemanializzazione, sono rispettivamente alienati:

- a favore degli enti locali con il vincolo permanente di destinazione;
- a favore del soggetto utilizzatore, comunque possessore alla data di entrata in vigore della L.R. n. 29/2003.

Il PCT può essere attuato attraverso strumenti urbanistici generali e/o loro varianti, strumenti urbanistici esecutivi, piani e/o progetti e/o interventi da parte di Enti pubblici o da parte di privati che vogliono svolgere attività di promozione nei diversi settori economici e sociali, mirate al recupero e valorizzazione dei beni legati al mondo della Transumanza in generale; inoltre, può essere attuato attraverso piani di recupero territoriale, singole autorizzazioni, finanziamenti di attività intese alla valorizzazione del territorio (nell'ottica della tutela del paesaggio in generale e del paesaggio storico in particolare) e dello sviluppo del Parco Regionale Tratturi di cui all'art. 1 della L.R. n. 29/2003.

ART. 5- Individuazione dei tronchi armentizi (AP) e perimetrazione aree annesse (AA)

Il PCT del Comune di Andria è conforme ai contenuti della L.R. n. 29/2003 ed alle Linee Guida emanate dal Settore Demanio e Patrimonio della Regione Puglia ed è costituito da due parti: la prima di analisi del territorio e la seconda progettuale.

Per quanto detto nei precedenti paragrafi B e C e per quanto riportato e documentato nella Relazione illustrativa e nelle Tavole grafiche del PCT, ai sensi dell'art. 2, comma 2 della L.R. n. 29/2003, la classificazione dei tronchi armentizi presenti nel territorio del Comune di Andria, effettuata su base catastale, è articolata come qui di seguito.

5.1a : L.R. n. 29/2003 - Art.2 – comma 2 – lettera a)

I tronchi armentizi classificati di categoria e/o di tipo “a” sono così definiti:

“Tronchi armentizi che conservano l'originaria consistenza o che possono essere alla stessa reintegrati, nonché la loro destinazione in ordine alle possibilità di fruizione turistico-culturale”.

Della rete tratturale presente nel territorio del Comune di Andria, sono classificati di categoria e/o di tipo “a” i seguenti tronchi armentizi:

a.1 Tratturello Canosa-Ruvo, ad esclusione dei primi 3.600 metri lineari a partire dal confine con il territorio del Comune di Canosa (segmento 1 e parte del segmento 2 della TAV. P2.1) di cui si dirà in seguito.

Motivazione: il Tratturello Canosa-Ruvo, a partire dal km. 3,600 dal confine con il territorio di Canosa e fino al confine con il territorio del Comune di Corato, per la

presenza cospicua di aree di pertinenza che conservano l'originaria consistenza anche se in modo molto frazionato e, quindi, per la concreta possibilità di un recupero del tracciato originario; per la sua specificità paesaggistica e la sua consistenza fisica riconoscibile nel contesto; per la sua valenza storica di area armentizia ampiamente documentata; per la presenza lungo il suo tracciato di strutture strettamente legate al mondo della Transumanza, tra le quali diverse Poste della Locazione d'Andria; per la possibilità di poter realizzare concretamente opportunità di fruizioni di carattere turistico-culturale, è individuato come **tronco di categoria "a"**.

N.B.

Il Tratturello Canosa-Ruvo ha una larghezza di 15 passi napoletani, equivalenti a metri 27,75 circa (area di pertinenza AP) con al centro il tracciato viario della Strada Provinciale n. 174 (Tavole. P2.1 - P2.2 – P2.3).

Per perseguire la sua salvaguardia, a partire da 3.600 metri dal confine con il territorio del Comune di Canosa e fino al confine con il territorio del Comune di Corato, sono state perimetrare due aree annesse AA, una per ogni lato della striscia costituita dall'area di pertinenza, aventi ciascuna una larghezza di metri 50, per le quali valgono le prescrizioni di base di cui al successivo art. 8.

5.1b : L.R. n. 29/2003 - Art.2 – comma 2 – lettera b)

I tronchi armentizi classificati di categoria e/o di tipo **"b"** sono così definiti:

"Tronchi armentizi idonei a soddisfare riconosciute esigenze di carattere pubblico, con particolare riguardo a quella di strada ordinaria".

Della rete tratturale presente nel territorio del Comune di Andria, sono classificati di categoria e/o di tipo **"b"** i seguenti tronchi armentizi:

b.1 Tratturo Barletta-Grumo dal confine con il territorio di Barletta fino al limite della zonizzazione urbana del PRG vigente nel Comune di Andria nei pressi di Via vecchia Barletta, e dal limite della zonizzazione urbana del PRG nei pressi di Via Bisceglie fino al confine con il territorio del Comune di Trani.

Motivazione: questi due tronchi del Tratturo Barletta-Grumo, completamente reintegrati e alienati a privati, sono individuabili in gran parte soltanto con la fotografia

aerea che riesce ad evidenziare la consistenza originaria di alcuni tronchi attraverso la variazione di colture e/o una diversa disposizione di una stessa coltura arborea, elementi non rilevabili da terra. Nelle originarie aree di pertinenza, rilevabili per intero solo catastalmente, è presente un tracciato stradale di modesta larghezza (4-5 metri) avente funzione di strada comunale interpodereale al servizio esclusivo della conduzione agricola dei fondi, senza alcun collegamento con le confinanti città di Barletta, Trani e Corato.

I tracciati tratturali dei due tronchi, pur essendo ampiamente documentati storicamente, non contengono testimonianze apprezzabili lungo il loro percorso di circa 9 km. ad eccezione di un tratto di siepe della lunghezza di circa 150 metri, realizzata in pietra calcarea in opera a secco lungo il probabile confine dell'area di pertinenza e di un "titolo" (termine lapideo di semplice fattura) riportante l'acronimo R.T (TAV. A3.1).

Per queste motivazioni e per la non fruibilità delle originarie aree di pertinenza dal punto di vista turistico-culturale per la mancanza di qualsiasi elemento significativo di tipo architettonico, archeologico e paesaggistico, essendo rimasta la funzione pubblica soltanto per la strada interpodereale, al servizio esclusivamente agricolo del territorio, senza compromissione edilizia, questi due tronchi del Tratturo Barletta-Grumo sono individuati come **tronchi di categoria "b"**.

N.B.

Nel PCT, per i due tratti in zona agricola innanzi descritti del Tratturo Barletta-Grumo, l'area di pertinenza (AP) è costituita dalla superficie occupata dal nastro della strada interpodereale comunale e dalle superfici delle particelle che catastalmente individuano la via armentizia, mentre si è considerate come area annessa (AA) alla originaria via armentizia una striscia di terreno larga 50 metri, da ambo i lati dell'area di pertinenza, e ciò per garantire la tutela del valore storico del Tratturo (TAV. P1.1). Sia per le AP che le AA, come riportate nella Tavola P1.1, nel successivo art. 8 sono riportate le prescrizioni di base finalizzate alla conservazione agricola di tali aree .

b.2 Braccio Canosa-Montecarafa, per tutta la sua lunghezza di metri 2.490 ricadente nel territorio andriese.

Motivazione: il tronco armentizio, più volte reintegrato e poi completamente alienato a privati, è utilizzato come terreno agricolo (senza compromissioni edilizie) e come strada ordinaria. Il tracciato è individuabile soltanto con la fotografia aerea e sulle mappe catastali; nessun elemento architettonico collegabile con la sua primitiva funzione è presente sui luoghi sia sulle originarie aree di pertinenza che in quelle contermini.

Per queste motivazioni e per la non fruibilità delle originarie aree di pertinenza dal punto di vista turistico-culturale, essendo rimasta la funzione pubblica soltanto per la Strada Provinciale n. 46 esistente lungo il confine Est del Braccio, questo tronco armentizio è individuato come **tronco di categoria “b”**.

N.B.

Nel PCT, per il Braccio Canosa-Montecarafa, l'area di pertinenza (AP) è costituita dalla superficie occupata dal nastro della Strada Provinciale n. 46, dal nastro della strada comunale che corre parallelamente alla prima sul confine con l'agro di Minervino Murge e dalle superfici delle particelle che catastalmente individuano la via armentizia (TAV. P3), mentre, per garantire la tutela del valore storico del Tratturo, si è considerata come area annessa (AA) alla originaria via armentizia una striscia di terreno larga 50 metri che nella citata Tavola P3 è presente solo da un lato perché quella dell'altro lato della via armentizia ricade nell'agro del Comune di Minervino Murge. Sia per le AP che le AA, come riportate nella Tavola P3, nel successivo art. 8 sono riportate le prescrizioni di base finalizzate alla conservazione agricola di tali aree.

b.3 Tratturello Via Traiana per tutta la sua lunghezza nel territorio del Comune di Andria, pari a circa 19.5 km.

Motivazione: nel territorio di Andria non vi è traccia dell'originaria area di pertinenza del Tratturello: di essa è rilevabile solo il tracciato stradale. Non ci sono lungo il percorso viario né titoli, né altro tipo di manufatto collegabile con il mondo della Transumanza. Il sistema viario esistente è oggi classificato come Strade Provinciali numeri 181 e 30.

Non essendo sufficientemente documentabile storicamente la sua funzione di tronco armentizio e, di contro, avendo caratteristiche certe e storicamente confermate e

documentate di viabilità funzionale, anche al passaggio degli armenti, essendo le eventuali sue aree di pertinenza (AP) tutte utilizzate da lungo tempo per l'agricoltura, l'intero Tratturello Via Traiana nel territorio di Andria è classificato come **tronco di categoria "b"**.

N.B.

Nel PCT, per il Tratturello Via Traiana, avendo lo stesso valenza unicamente di strada ordinaria (S.P. n. 181 ed S.P. n. 30) e non essendo rintracciabile neppure catastalmente la sua eventuale originaria area di pertinenza, è stata considerata come area di pertinenza (AA) soltanto quella occupata dalle sedi stradali delle due Strade Provinciali n. 181 e n. 30; mentre, sono state considerate come aree annesse (AA) alla viabilità tratturale due fasce di terreno, una per ogni lato delle due Strade Provinciali, larghe ciascuna 50 metri lineari (TAV. P4.1 e TAV. P4.2). In tal modo è stato possibile, per la tutela del valore storico della Via Traiana, regolamentare le aree annesse con prescrizioni di base finalizzate alla conservazione agricola delle aree contermini alla suddetta via.

5.1.c : L.R. n. 29/2003 - Art.2 – comma 2 – lettera "c"

I tronchi armentizi classificati di categoria e/o di tipo "c" sono così definiti:

"Tronchi armentizi che hanno subito permanenti alterazioni, anche di natura edilizia".

Della rete tratturale presente nel territorio del Comune di Andria, sono classificati di categoria e/o di tipo "c" i seguenti tronchi armentizi:

c.1 Tronco urbano del Tratturo Barletta-Grumo, compreso tra Via vecchia Barletta e Via Bisceglie nell'ambito della zonizzazione urbana del PRG vigente nel Comune di Andria.

Motivazione: poiché ha subito permanenti alterazioni di natura edilizia che hanno irrimediabilmente compromesso la sua consistenza fisica e funzionale di via armentizia, ne è ipotizzabile una sua eventuale riconversione considerato il forte grado di

antropizzazione di natura edilizia, questo tronco urbano del tratturo Barletta-Grumo è individuato come **tronco di categoria “c”** (TAV. P1.2).

c.2 Primo tratto del Tratturello Canosa-Ruvo: a partire dal confine con il Comune di Canosa. E per una lunghezza di 3.600 metri.

Motivazione: questo tronco del Tratturello Canosa-Ruvo, oltre a non essere riportato sulle mappe catastali, non è neppure visibile con la fotografia aerea perché le sue aree di pertinenza (AP) sono completamente fuse con quelle confinanti e tutte sono utilizzate in agricoltura con uniformità di colture; c'è da dire, inoltre, che per lunghi tratti non esiste alcuna viabilità tratturale (nelle Tavole A4.1 e A4.2 si è potuto riportare il tracciato di questo tratto di Tratturello perché lo si è desunto dai rilievi esistenti presso l'Ufficio Parco del Tratturi di Foggia).

Per queste motivazioni questo tratto di Tratturello lungo 3.600 metri lineari a partire dal confine con il territorio del Comune di Canosa di Puglia è individuato nel PCT del Comune di Andria come **tronco di categoria “c”**. (TAV. P2.1-parte).

ART. 6 – Efficacia degli elaborati del PCT

Le tavole grafiche del PCT hanno come base la cartografia pubblica dell'I.G.M. nelle scale 1:25.000 e 1:50.000, la cartografia storica del Touring Club Italiano e dell'I.G.M. nella scala 1:50.000, la cartografia ufficiale dell'Ufficio Tratturi di Foggia nella scala 1:500.000, la cartografia del PUTT/P Puglia, l'aerofotogrammetria in possesso del Comune di Andria, le mappe catastali nelle scale 1:5.000 e 1:2.000, le aerofotografie in possesso della Regione Puglia. Esse, comunque, non costituiscono documentazione esaustiva della situazione dei luoghi ma vanno considerate esclusivamente come supporti cartografici per le analisi e per le idee progettuali del PCT. In generale, le indicazioni contenute nelle tavole con scala più piccola prevalgono su quelle contenute nelle tavole con scala più grande e, in caso di discordanza, le indicazioni scritte prevalgono su quelle grafiche.

I contenuti della Relazione e dei suoi allegati non producono effetti normativi e/o prescrittivi, dovendosi ritenere soltanto illustrativi del PCT; di contro, sono da intendersi vincolanti le prescrizioni di base di cui ai successivi articoli 8 e 9.

ART. 7 – Indirizzi e direttive di tutela

Per i tronchi armentizi di categoria “a”, sia per le aree di pertinenza (AP) che per le aree annesse (AA) si devono perseguire, con gli strumenti di pianificazione sottordinati, la conservazione dell’assetto attuale, la valorizzazione paesistico-ambientale, nonché il recupero delle situazioni compromesse, adottando la massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio. Va evitata ogni alterazione dell’integrità visuale, riqualificando il contesto ed evitando ogni destinazione d’uso non compatibile con le finalità di salvaguardia. E’ importante, per la conservazione e la trasmissione alle future generazioni dei beni storico-culturali costituiti dai tronchi tratturali di categoria “a”, individuare oggi i modi più opportuni per conservarli, valorizzarli e utilizzarli nel modo più corretto.

Per i tronchi armentizi di categoria “b”, sia per le aree di pertinenza (AP) sia per le aree annesse (AA), la trasformazione dell’assetto attuale deve essere compatibile con la riqualificazione paesaggistica.

ART. 8 – Prescrizioni di base

Le presenti prescrizioni di base , ai sensi dei commi 3 e 4 dell’articolo 2 della Legge Regionale n. 29/2003, hanno valenza anche di variante al PRG vigente nel Comune di Andria e di modifica a quanto previsto dal PUTT/P Puglia per il territorio di Andria .

8.1- Per le AP ed AA dei tronchi armentizi individuati di categoria “a” nel PCT, oltre agli indirizzi e direttive di cui al precedente articolo 7, valgono le seguenti prescrizioni di base:

a - non è consentito

- 1) alienare le terre appartenenti al Demanio, fatta salva la concessione per l’interramento di acquedotti;
- 2) effettuare arature profonde, nonché movimenti di terra e trivellazioni di qualsiasi tipo;
- 3) realizzare interventi edilizi di alcun genere, anche se si tratta di porre in opera manufatti amovibili e/o precari;

- 4) realizzare impianti e/o strutture per la depurazione e per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (biomassa, fotovoltaico, eolico, ecc.);
- 5) effettuare attività estrattive;
- 6) realizzare discariche di rifiuti di qualsiasi tipo;
- 7) realizzare depositi all'aperto di materiali di qualsiasi tipo compreso la pietra, o utilizzare spazi aperti per rottamazioni.

b - è consentito

- 1) attuare Piani e/o Progetti e Interventi che comportino la valorizzazione dell'aspetto paesaggistico dei luoghi nell'osservanza degli obiettivi di cui al precedente articolo 3;
- 2) effettuare manutenzioni ordinarie e straordinarie, risanamenti e recuperi di manufatti edilizi strettamente legati al mondo della Transumanza e/o pastorale in senso lato e di manufatti edilizi legittimamente costruiti o legittimati e/o legittimabili ai sensi delle leggi vigenti; il tutto, però, senza modificazione della loro destinazione d'uso originaria, salvo che non si tratti di quelle riportate nel precedente articolo 3 – lettera b);
- 3) autorizzare la demolizione totale, senza ricostruzione, di manufatti fatiscenti di nessun valore storico-architettonico-culturale;
- 4) trasferire la volumetria che le AP e le AA possono esprimere, nel rispetto delle norme del vigente PRG, sulle aree contigue, ai fini del computo delle cubature permesse in zona agricola;
- 5) realizzare aree a verde attrezzato con zone di sosta;
- 6) realizzare percorsi pedonali protetti e piste ciclabili, il tutto rigorosamente in terra battuta;
- 7) realizzare stradine interpoderali ad andamento perpendicolare alla viabilità tratturale esistente;
- 8) l'ordinaria utilizzazione agricola del suolo e l'attività di allevamento non intensivo in strutture già esistenti e legittimamente costruite o legittimate;
- 9) recuperare e/o realizzare ex novo recinzioni in pietra calcarea posta in opera a secco secondo la tecnica costruttiva di quelle esistenti nelle nostre campagne, di

altezza non superiore a 150 centimetri dal piano campagna, senza alcun manufatto sovrastante;

- 10) realizzare lungo i confini delle AP e delle AA piantumazioni di essenze tipiche dei nostri territori quali roverelle, lecci, carrubi, e realizzare siepi con arbusti autoctoni quali mirto, lentisco, biancospino, rosa canina, corbezzolo e ginestra;
- 11) realizzare piantumazioni lungo i tracciati delle strade tratturali, ad opportuna distanza dal ciglio stradale secondo le normative in vigore, aventi le connotazione di “filare” o doppio filare (uno per ogni lato della strada), cui affidare la funzione di evidenziare un tracciato, un percorso ricco di valenze storico-culturali qual è stato il Tratturo;
- 12) reintegrare le terre demaniali occupate arbitrariamente;
- 13) reintegrare, previo esproprio, le aree di pertinenza alienate a privati ma indispensabili a ricostruire l’integrità originaria del tronco tratturale in modo da riottenere la visuale storica dell’ampiezza del Tratturo e consentire la realizzazione di percorsi pedonali e ciclabili aventi opportuna continuità.

8.2- Per le AP e le AA dei tronchi armentizi individuati di categoria “b” nel PCT, oltre agli indirizzi e direttive di cui precedente articolo 7, valgono le seguenti prescrizioni di base :

a - non è consentito

- 1) effettuare movimenti di terra e trivellazioni che comportino una modifica delle quote del piano campagna;
- 2) realizzare interventi edilizi di alcun genere, anche se si tratta di porre in opera manufatti amovibili e/o precari;
- 3) realizzare impianti e/o strutture per la depurazione e per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (biomassa, fotovoltaico, eolico);
- 4) effettuare attività estrattive;
- 5) realizzare scariche di rifiuti di qualsiasi tipo;
- 6) realizzare depositi all’aperto di materiali di qualsiasi tipo compreso la pietra, o utilizzare spazi aperti per rottamazioni;

b - è consentito

- 1) la sdemanializzazione e l'alienazione delle AP demaniali in favore degli Enti locali, dei soggetti attuali utilizzatori e/o possessori, dei frontisti, con il vincolo di conservazione dell'uso agricolo;
- 2) ammodernare ed ampliare la rete viaria tratturale esistente, dotandola anche di filari di essenze autoctone quali roverelle, lecci carrubi e alloro;
- 3) effettuare manutenzioni ordinarie e straordinarie su manufatti edilizi legittimamente costruiti o legittimati e/o legittimabili ai sensi delle leggi vigenti;
- 4) trasferire la volumetria che le AP e le AA possono esprimere, sulle aree ad esse contigue, ai fini del computo delle cubature permesse in zona agricola;
- 5) l'ordinaria utilizzazione agricola del suolo e l'attività di allevamento non intensivo in strutture già esistenti e legittimamente costruite o legittimate e/o legittimabili ai sensi delle leggi vigenti;
- 6) realizzare strade interpoderali;
- 7) mettere a dimora, sui lati delle strade tratturali, siepi di arbusti di essenze autoctone tipiche della flora mediterranea quali il lentisco, il corbezzolo il ginepro, la ginestra, il biancospino, con funzione di riqualificazione del percorso.

8.3- Per le AP dei tronchi armentizi in zona agricola individuati di categoria “c” nel PCT.

Come si è detto nel precedente art. 5.3.c.2, il primo tratto del Tratturello Canosa-Ruvo, lungo 3.600 metri a partire dal confine con il territorio del Comune di Canosa di Puglia, è classificato di categoria “c” perché non rilevabile né dall'aerofotografia né catastalmente. Le sue originarie aree di pertinenza sono state completamente accorpate alle aree confinanti e utilizzate per uso agricolo senza alcuna differenziazione.

Pertanto, per questo tratto della via armentizia (come rilevato nelle Tavole A4.1 e A4.2), valgono le prescrizioni e le norme per le zone agricole contenute nello strumento urbanistico generale vigente nel Comune di Andria.

ART. 9- Prescrizione di base specifica per il tratto urbano del Regio Tratturo

Barletta-Grumo

9a- Con riferimento all'intero tronco urbano del Tratturo Barletta-Grumo: da Via vecchia Barletta fino a Via Bisceglie, poiché l'originaria area di pertinenza ha subito permanenti alterazioni di natura edilizia, esso nel PCT è classificato di categoria "c", ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 29/2003. L'unico elemento che si collega all'originaria funzione di via armentizia del Tratturo è il sistema viario principale costituito da un "continuum" di strade denominate: Viale Ovidio, Viale Orazio, Viale Virgilio, Via della Pineta, Via Luigi Morelli e Via Antonio da Villa che, con i loro tracciati generalmente ubicati al centro dell'originaria area di pertinenza tratturale, individuano visivamente la direzione che il Regio Tratturo Barletta-Grumo aveva e che è chiaramente visibile nell'aerofoto dell'anno 1954 assunta come "logo" del PCT (TAV.A3.3). Pertanto, per le AP di questo Tratturo, come rilevabili catastalmente, valgono le norme dello strumento urbanistico generale vigente nel Comune di Andria con la prescrizione che nelle zone di completamento ricadenti nelle originarie aree di pertinenza del Tratturo (AP evidenziate in giallo nella Tavola P1.2), nella formazione dei P.U.E. ove prescritti, devono essere previste strade, al confine dell'originaria area tratturale, aventi andamento parallelo allo sviluppo del Tratturo stesso, in modo da conservare, accentuandola, la peculiarità visiva della direzione del tracciato dell'antica via armentizia.

Infine, si prescrive che al di sotto delle indicazioni dei nomi delle strade costituenti la viabilità principale di cui si è detto innanzi, siano collocate targhe con la dicitura "GIA' REGIO TRATTURO BARLETTA-GRUMO" e si stabilisce che sia sempre evidenziata sulle planimetrie della città di Andria, per qualsiasi uso redatte, la fascia tratturale da Via vecchia Barletta a Via Bisceglie con la seguente dicitura, riportata in legenda: "fascia di terreno , larga 111 metri, che per cinque secoli è stata sede del Regio Tratturo Barletta-Grumo" o di analogo tenore.

9b- Con riferimento al tronco urbano del Regio Tratturo Barletta-Grumo, come perimetrato nella TAV.P1.2 del PCT, **limitatamente al tratto compreso tra Via vecchia Barletta e Via Trani**, per la tutela del significato assunto dalla viabilità su di esso esistente che individua la direzionalità della originaria via armentizia, ubicata esattamente al centro di essa, si prescrive:

- 1) il mantenimento dell'attuale assetto viario dei Viali principali costituito da Viale Ovidio, Viale Orazio e Viale Virgilio, nonché il mantenimento dell'attuale assetto viario secondario, costituito da Via Apuleio, Via Quinto Ennio, Via Plinio e dalle esistenti traverse perpendicolari e parallele ai Viali principali, anche se attualmente prive di uscita ad una estremità;
- 2) il mantenimento del filo fabbricati esistente sia lungo i Viali principali sia lungo la viabilità secondaria, con divieto di sporgenze e di recinzioni di qualsiasi tipo oltre tale filo e, di conseguenza, il mantenimento della larghezza dei marciapiedi.

Poiché attualmente per il tronco tratturale compreso tra Via vecchia Barletta e Via Trani, tutte le aree adibite a viabilità, marciapiedi e pertinenze dei fabbricati sono di proprietà del Demanio comunale, si prescrive, per il conseguimento di quanto prescritto ai precedenti punti 1) e 2), la redazione di un Piano Particolareggiato per il recupero di tutta l'area tratturale compresa tra Via Vecchia Barletta e Via Trani, che tenga conto anche di quanto previsto nella Tavola P6 del PCT. In assenza di detto Piano è consentito soltanto effettuare manutenzioni ordinarie e straordinarie, nonché risanamenti conservativi.

ART. 10 Efficacia delle prescrizioni di base

Le prescrizioni di base di cui ai precedenti articoli 8 e 9, sono direttamente vincolanti.

Andria giugno 2008

INDICE

A - Premessa	pag.	1
B - Analisi riassuntiva delle informazioni raccolte		2
1- Tratturo Barletta-Grumo		2
2- Tratturello Canosa-Ruvo		3
3- Braccio Canosa-Montecarafa		4
4- Tratturello Via Traiana		4
C - Considerazioni generali		5
D – Elaborati costituenti il PCT		7
ART. 1 – Riferimenti legislativi e normativi		9
ART. 2 – Livelli di disciplina		10
ART. 3 – Obiettivi del PCT		11
ART. 4 – Contenuti normativi. Attuazione del PCT		13
ART. 5 – Individuazione dei tronchi armentizi e perimetrazione aree annesse		14
5.1.a – Tronchi classificati di categoria “a”		14
5.1.b – Tronchi classificati di categoria “b”		15
5.1.c – Tronchi classificati di categoria “c”		18
ART. 6 – Efficacia degli elaborati del PCT		19
ART. 7 – Indirizzi e direttive di tutela		20
ART. 8 – Prescrizioni di base		20
8.1 – Per le AP e le AA dei tronchi armentizi individuati di categoria “a”		20
8.2 – Per le AP e le AA dei tronchi armentizi individuati di categoria “b”		22
8.3 – Per i tronchi armentizi in zona agricola individuati di categoria “c”		23
ART. 9 – Prescrizioni di base per il tratto urbano del Tratturo Barletta-Grumo		24
ART.10 – Efficacia delle prescrizioni di base		25